

Istituto Comprensivo Statale “Emanuele Filiberto di Savoia”  
Via Fratelli Kennedy, 3 - 27022 Casorate Primo  
(PV) tel. 029056075 0290056139 - Fax 029056665

## **Piano per l’Inclusione A.S. 2023/2024**

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell’istituzione scolastica.

### 1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d’indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il nostro istituto, peraltro, ha da tempo adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all’operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- Esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall’interno;
- Il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della “normalità” (non della “straordinarietà”) del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l’adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti con BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

### 2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell’accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata alla “disabilità”.

L’introduzione di studenti con certificazione di disabilità nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d’innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico “medicalizzato”, piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata. Successivamente con la legge 170 del 2010 vengono inclusi nella categoria BES i disturbi specifici di apprendimento (DSA) e non specifici.

Prima l’INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale e linguistico.

Il DM 182/2020 presenta il nuovo modello di PEI, che sarà adottato da tutte le istituzioni scolastiche: un modello nazionale, articolato in quattro versioni, dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

L’I.C. “E.F. di Savoia”

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all’applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, l’indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, a quelli con BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell’individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt’affatto diverse;

- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e alunni con certificazione di disabilità.

Per quanto concerne gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione/facilitazione e della integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Propone altresì, un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o all'esterno (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore/mediatore linguistico, psicologo).

Ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (barriere architettoniche per quanto riguarda i bambini con certificazione di disabilità) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

### 3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

### 4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue.

## Parte 1

### ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>58</b>
➤ Minorati della vista	2
➤ Minorati dell'udito	1
➤ Psicofisici	55
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	<b>46</b>
➤ DSA	36

➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ BES con certificazione	9
➤ BES in attesa di certificazione	1
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>33</b>
Socio-economico	
Linguistico- culturale	33
Dispersione scolastica/inclusione	
Altro	
Totale alunni Istituto	860
Totale BES	137
% su popolazione scolastica	15,9
N. PEI redatti dai GLO	57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	23

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in...</b>	<b>Si/No</b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (assistenza educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi	Si

	aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali /coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, intercultura)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni (psicologo-sportello di ascolto)		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		

<b>1. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Si/No</b>
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLO/GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO/GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO/GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
<b>2. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
<b>3. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educativa	Si

	Altro:	
<b>4. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
<b>5. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
	Altro:	
<b>6. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale /italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

#### 5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- Discrepanza tra le difficoltà effettivamente rilevate e il monte ore assegnato dagli enti locali;
- Carenza di momenti di condivisione e confronto tra i docenti e gli operatori responsabili degli interventi integrativi (neuropsichiatri);
- Carenza di adeguati supporti specialistici/convenzioni per specifiche problematiche BES

## Parte II

### OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

1. **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

#### LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione)
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLO E GLI: gruppi di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASST e/o servizi sociali)

#### Punti di forza:

- Realizzazione di percorsi di potenziamento, recupero e consolidamento nella Scuola Primaria e Secondaria con gruppi variabili di alunni, utilizzando le ore di compresenza e contemporaneità;
- Redazione di griglie di valutazione della condotta personalizzate per gli alunni con certificazione di disabilità che presentano problemi comportamentali, partendo da obiettivi e criteri di valutazione specifici esplicitati all'interno dei relativi PEI.
- Protocollo d'istituto per l'accoglienza degli alunni DSA e degli alunni stranieri
- Incontri al passaggio tra gradi di scuola per l'acquisizione di informazioni sui bambini BES
- Visualizzazione dei compiti assegnati attraverso l'accesso al registro elettronico da parte della famiglia del bambino certificato nel rispetto della privacy.
- Redazione dei PEI iniziale, intermedio, finale e dei PEI di verifica degli alunni certificati condivisa dal team docenti

#### IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il GLI (ottobre, maggio) e il GLO (ottobre, febbraio, maggio). In sua assenza se ne occuperà la FS. Viene informato dal Coordinatore di Classe o dalla FS rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

#### LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ATS, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa e coordina il GLI, commissione intercultura, riferisce ai singoli consigli. In particolare, per gli alunni con BES, coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Documenti (PEI, PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

#### I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno certificato e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con BES.

#### LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Documento (PEI, PDP) e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

## ATS

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.

Generalmente fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

## IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

### **2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- BES
- DSA
- Inclusione
- Intercultura
- Disagio

### **3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un assesment (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica intermedia e finale
- nuovo assesment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assesment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- strategie e metodologie di studio
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

### **4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (dipartimento di sostegno, commissione intercultura)

- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PEI, PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Le Funzioni Strumentali si occuperanno della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTS.

Il Dirigente Scolastico, oppure in sua assenza la FS per i BES, partecipa alle riunioni delle commissioni specifiche, è messo al corrente dalla Funzione Strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

## CURRICOLO

### OBIETTIVO/COMPETENZA

educativo-relazionale tecnico – didattico (relativo al progetto di vita)

### ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

### CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati
- semplificati

### SPAZI

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati

#### TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività
- divisione del compito in parti più piccole che possano essere completate in momenti diversi

#### MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari (strumenti compensativi)
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

Molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo a quelli utilizzati nella didattica ordinaria per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare un'occasione di arricchimento e differenziazione della stimolazione didattica a favore di tutta la classe (come ad esempio per quanto riguarda l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici).

#### RISULTATI ATTESI\*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

#### VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate/semplificate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti per le varie discipline

#### VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO ATTUATO

Il docente verifica l'efficacia dell'intervento attuato in relazione al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nei relativi PEI o PDP degli alunni. La valutazione sarà:

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- non adeguata

La dicitura risultati attesi \* è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione /benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educative coinvolte

#### **5. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Implementare l'utilizzo dei supporti multimediali che sono uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

#### **6. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Risorse materiali: laboratori, palestre, attrezzature informatiche, software didattici.

Risorse umane: psicologi, educatori, mediatori e facilitatori

#### **7. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Coordinamento con le FS Continuità e relative commissioni.

#### **6. OBIETTIVI E VALUTAZIONE**

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità. Il DM 182/2020 presenta il nuovo modello di PEI.

b) Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA o altri BES (compresi gli alunni con svantaggio socio economico culturale e linguistico);

Nei piani, redatti all'interno dei C.d.C. o team docenti di classe, devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

2) materiale didattico adeguato per ogni studente

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato ecc. Le valutazioni degli alunni con BES sono riferite ai PEI o al PDP. Con riferimento alla valutazione con giudizi descrittivi nella scuola primaria ex O.M. n. 172/2020, il GLO può adattare la scheda di valutazione dell’alunno con PEI inserendo indicatori specifici o omettendo gli indicatori non adatti all’alunno.

## 7. CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) referente Funzione Strumentale;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) educatore ad personam;
- f) risorse aggiuntive;

L’attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti certificati avvien secondo i criteri relativi alla continuità didattica, alla gravità del caso e al contesto socio-educativo.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell’apprendimento e del comportamento sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) referente Funzione Strumentale;
- c) coordinatore del C. d.C.
- d) educatore ad personam;
- e) docenti curricolari e di sostegno
- f) assistenti ad personam

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) referente Funzione Strumentale;
- b) docenti curricolari;
- c) docenti con specifiche competenze per l’insegnamento d’italiano come L2;
- d) facilitatori e mediatori linguistici.

## 8. INIZIATIVE STRUMENTALI GIÀ PROGRAMMATE PER l’a.s.2022-2023

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all’inclusione relativo agli studenti con svantaggio socioeconomico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (libri di testo, ecc.) da dare in dotazione nei casi di necessità e da implementare negli anni.

Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per studenti certificati.

## 9. PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L’AS 2023-2024 (mese di giugno)

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- All’USPPV:

Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO:

- Scuola dell’Infanzia: n. 3 cattedre (25 ore) per la copertura di un monte ore di 75 per gli studenti certificati
- Scuola Primaria: n. 12 cattedre (24 ore) per la copertura di un monte ore di 288 per gli studenti certificati
- Scuola Secondaria: n. 11 cattedre intere (18 ore), per la copertura di un monte ore di 180 ore per gli studenti con certificazione

- All’E.L.

EDUCATORI n. ore 214

FACILITATORI/MEDIATORI LINGUISTICI per alunni delle seguenti nazionalità: russa, cinese, colombiana, pachistana, egiziana, senegalese, marocchina

- Il'A.S.P:

PSICOLOGO n. 1 per lo sportello d'ascolto

- Risorse interne:

DOCENTI PER INSEGNAMENTO ITALIANO L2 nessuno

ESPERTO ESTERNO DSA nessuno

10. IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS 2022-2023 (mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, le Funzioni strumentali provvederanno ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Delibera del Collegio dei Docenti n. 47 del 25/06/2024

Casorate Primo, 19/06/2024

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Maria Gentile